

TU CHIAMALE EMOZIONI...

Che cosa ci emoziona? Che cosa ci muove dentro? Che cosa smuove quella patina di freddezza e a volte di indifferenza che si stende sulle nostre vite?

Eventi straordinari e inaspettati, notizie sconvolgenti, innamoramenti e paure, slogan e anche semplici frasi a effetto, a volte un semplice scatto fotografico particolarmente eloquente. Emozioni positive ed emozioni negative, gioia e dolore, passione e paura attraversano i nostri animi e ci invitano a dare una risposta concreta, ci dicono di agire sollecitando la nostra responsabilità.

Una gravidanza, gioia travolgente per due sposi, li porta a impostare tutta la loro vita nell'accoglienza di quella nuova vita attesa e desiderata. Una gravidanza inaspettata, fuori da un contesto d'amore può portare a ... Quante e differenti emozioni può generare un evento simile e come possono essere diverse le conseguenze. Un innamoramento sconvolge il cuore e rallegra come non mai, riempie di gioia chi desidera vivere pienamente la propria esistenza nell'unione con un'altra persona; ma se gli dà spazio chi una vita e una scelta grande l'ha già fatta con qualcun altro, quali sofferenze e divisioni genera. Gli esempi sono infiniti e quasi scontati, ma mi colpisce ancora una volta come senza emozioni non possiamo vivere, saremmo come grandi alberi probabilmente, belli, stabili, però completamente fermi. Viviamo esposti alle continue emozioni che ci nascono dentro, ma queste diventano la scintilla per crescere nel bene, e per essere rafforzati e confermati nel cammino intrapreso, a volte anche dicendosi dei no decisi. Non si può vivere alla mercé della prima sensazione e sentimento che avvertiamo e che nasce in noi, si rischia di fare un disastro dietro all'altro. Nelle scelte personali, come abbiamo intuito, come pure nelle scelte sociali dove una politica impegnativa e complessa non può non mettere al centro la persona, l'uomo! Che si tratti di un

bambino o di un anziano, di un concittadino o di un nuovo venuto, addirittura di uno che paga le bollette oppure no, cioè di un onesto o di uno che ha sbagliato per qualche motivo, non posso guardarlo se non riconoscendo in lui l'uomo, con tutti i diritti scritti non solo nelle costituzioni e nel diritto universale, ma scritto nel DNA. Anche la persona più semplice, l'analfabeta o chi vive in una capanna sperduta nella savana sa riconoscere il bene e il male, la vita e la morte, il sacrificio e il menefreghismo. Nel nostro cuore è tutto già scritto e l'emozione del momento, magari generata dai media o da capaci "predicatori" non deve guidare i nostri giudizi (sino a "perdere il giudizio") e le nostre azioni. Vigiliamo su ciò che ci si muove dentro, guardiamoci con gli occhi di Dio e poi agiamo da uomini in mezzo agli uomini, facendo tutto il possibile, ma proprio tutto, per giungere a un bene più grande del solo proprio interesse personale e della propria comodità.

Anche andare a votare prossimamente è un dovere irrinunciabile, per esprimere il proprio punto di vista con scelte non populiste, non superficialmente gradevoli al palato di tutti e che apparentemente ci mettono al sicuro da fastidi. La realtà è complessa, è impegnativa, ma è tanto bella e l'illusione di vivere sotto una campana di vetro ci deruba di un futuro veramente sereno perché improntato sulla paura, e non sul costruire sudando insieme.

vostro don Matteo



